

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como

COMUNICATO DELL'8 GENNAIO 2010

NODICO 001

AGENDA DEL VESCOVO

Da venerdì 8 a domenica 10 gennaio - Visita pastorale alla zona Prealpi: parrocchie di **Maccio** e **Civello**.

Lunedì 11 gennaio - A **Como**, al mattino commissione *De promovendis*; nel pomeriggio, udienze e colloqui personali.

Martedì 12 gennaio - A **Como**, al mattino, incontro per l'aggiornamento del clero; a **Como**, in serata, commissione per il diaconato permanente.

Giovedì 14 gennaio - A **Como**, al mattino, u-dienze e colloqui personali; a **Bergamo**, nel pomeriggio, consulta regionale per il satanismo, le sette e le nuove forme religiose.

Da venerdì 15 a domenica 17 gennaio - Visita pastorale alla zona Prealpi: parrocchia di **Gironico**.

Lunedì 18 gennaio - A **Como**, nel pomeriggio, udienze e colloqui personali.

Martedì 19 gennaio - A **Sondrio**, al mattino, incontro per l'aggiornamento del clero.

Giovedì 21 gennaio - A **Como**, alle ore 20.30, al Monastero della Visitazione, S. Messa per l'apertura delle celebrazioni del quarto centenario di fondazione dell'Ordine.

NODICO 002

**DELEGAZIONE
DIOCESANA IN CAMERUN**

È arrivata in Africa ed è ormai prossima a raggiungere la missione diocesana della Chiesa di Maroua-Mokolò in Camerun la delegazione comasca in visita ai nostri *fidei donum* fino al prossimo 23 gennaio. Partito nel giorno dell'Epifania, il gruppo è formato da **Gabriella Roncoroni**, direttore dell'Ufficio missionario diocesano; **monsignor Giuliano Zanotta**, vicario generale; **monsignor Italo**

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como V.le Cesare Battisti 8 – 22100 COMO
Telefono. 031-263533 fax 031-300033 e-mail enrica.lattanzi@tin.it

Mazzoni, vicario episcopale territoriale; **don Stefano Bianchi**, già direttore dell'Ufficio missionario e collaboratore dell'Ufficio stesso; **Silvia Cincera**, missionaria in Perù e sorella di Brunetta, vergine consacrata della diocesi di Como missionaria in Camerun.

«È la prima volta che visito la nostra missione e parto con una grande apertura di cuore e di mente verso questa Chiesa sorella con cui da anni condividiamo un cammino di fede e di crescita», ha raccontato al Settimanale della diocesi, alla vigilia della partenza, **monsignor Giuliano Zanotta**, che ha portato con sé **una lettera del vescovo Coletti, a due anni di distanza dalla sua personale visita alla missione diocesana**. «Partiamo - continua il vicario generale - per vedere e toccare con mano la loro quotidianità, condividendo con i nostri sacerdoti e laici la fatica della missione ma anche per gioire della freschezza di una fede giovane. La ricchezza dell'esperienza dei *fidei donum* (*sacerdoti diocesani inviati in missione per alcuni anni rimanendo però a tutti gli effetti incardinati nella diocesi di partenza - ndr*) sta proprio in questo scambio: vivere un'esperienza di servizio in una terra lontana per poi ritornare nelle nostre comunità portando la propria testimonianza di vita e nuove proposte pastorali».

Dopo la prima notte in Ciad la delegazione comasca ha percorso in jeep il tragitto fino a Mokolo, prima tappa del viaggio. Nelle due settimane di permanenza in Africa toccheranno tutte le parrocchie in cui sono presenti i nostri missionari e le attività che stiamo promuovendo come diocesi. «Non andiamo per fare i turisti - spiega **Gabriella Roncoroni** - ma a toccare con mano la realtà della nostra missione diocesana. Il viaggio che viene organizzato annualmente in questo periodo serve per valutare il lavoro fatto e prendere nuove decisioni. Scelte particolarmente importanti quest'anno perché **siamo alla vigilia del rientro di don Giusto Della Valle che, la prossima estate, verrà sostituito da don Alessandro Alberti**. Da qui la necessità di sentire il parere dei missionari, delle comunità ma anche del Vescovo locale, monsignor Philippe Stevens, con cui è già stato fissato un incontro, per decidere quale servizio affidare a don Alessandro». Il viaggio avrà dunque anche una valenza organizzativa. Per questo sono previsti due incontri di equipe in cui i missionari *fidei donum* si ritroveranno insieme per discutere. Prima di rientrare in Italia, il 23 gennaio, è prevista anche la visita a due missionari nativi della diocesi di Como che da anni vivono in Camerun: padre Giorgio Cappelletti di Capiago e padre Mario Frigerio di Parè.

«Sarà importante dialogare con i nostri missionari sul futuro della missione non solo in Camerun ma anche nella nostra diocesi», afferma **monsignor Italo Mazzoni**. Un pensiero che si lega alla proposta maturata negli ultimi anni di aprire una nuova missione diocesana in America Latina. Un progetto rimasto, per ora, sulla carta. «Vorremmo che questo viaggio - continua don Italo - oltre a permetterci di vivere un'esperienza di comunione con i missionari e le loro comunità possa avere ricadute sulla nostra diocesi di Como:

aiutandoci a non dimenticare la fatica ma anche la bellezza di avere una missione diocesana e facendo maturare la sensibilità missionaria delle comunità. La proposta di aprire una missione in Perù aveva, infatti, riscontrato non poche resistenze nelle nostre parrocchie, ma più in generale mi sembra di cogliere una minor apertura rispetto a venti o trenta anni fa. Una difficoltà a vedere la ricchezza della missione perché si è portati a concentrarci più sui noi stessi e su quello che si lascia, sulla fatica. Ragionando in questi termini parlare di missione diventa insostenibile, ma è Cristo a insegnarci che la fatica quando è al servizio dei fratelli diventa una gioia e porta frutti. Perché in fondo la Chiesa non può che essere missionaria».

Durante le due settimane che passeranno in Camerun i membri della delegazione della diocesi di Como visiteranno le parrocchie in cui sono presenti i nostri missionari (le parrocchie di San Giacomo a Mokolo-Mboua, di San Pietro di Mogodé, del Sacro Cuore di Gesù di Rhumzu e della Madonna del Rosario di Nguetchéwé) e i progetti che sostengono come la scuola per ciechi e quella per sordomuti. A queste da settembre si è aggiunta anche il nuovo liceo di Mogodé, costruito anche grazie al sostegno e all'impegno della nostra diocesi.

La Chiesa di Como vive la propria dimensione missionaria, oltre che attraverso i più di trecento missionari e missionarie sparsi nel mondo intero e nativi delle nostre parrocchie, anche grazie alla missione in Camerun, nata nel 1989. Attualmente in Camerun si trovano: don Angelo Mazzucchi; don Giusto Della Valle; don Corrado Necchi; don Felice Cantoni; Brunetta Cincera. Come già accennato, in estate **don Giusto rientrerà in diocesi di Como: verrà sostituito da don Alessandro Alberti, il quale domenica 10 gennaio saluterà la parrocchia di San Siro a Lomazzo (Co), dove svolgeva il suo ministero come vicario. Il 14 gennaio don Alessandro partirà per Parigi dove rimarrà alcuni mesi a studiare il francese, prima della sua partenza ad agosto per la missione diocesana.**

«Quella missionaria - riflette il vescovo **monsignor Diego Coletti** - è una dimensione caratteristica di ogni battezzato. Abbiamo bisogno di rinnovare lo slancio missionario: le nostre comunità devono tornare a essere luogo di rigenerazione alla fede». L'Ufficio missionario diocesano, intanto, ha già predisposto i sussidi per la **Quaresima di Fraternità**, dedicata, quest'anno, al tema **"L'essenziale è invisibile agli occhi"**. Tutte le informazioni sul sito internet: www.centromissionariocomo.it, oppure telefonando allo 031-242123.

NODICO 003

POGGIRIDENTI (SO) UNA SERATA SUI MIRACOLI E I CONIUGI MARTIN

A

Sabato 16 gennaio, alle ore 20.45, nel centro educativo

San Fedele di Poggiridenti Piano (So) sarà possibile ascoltare la testimonianza dei coniugi Schilirò.

Dal loro racconto si comprenderà come l'intercessione dei beati coniugi Martin - di cui la parrocchia di Poggiridenti custodisce delle reliquie che saranno presentate alla comunità domenica 10 gennaio - abbia permesso la miracolosa guarigione di loro figlio.

I miracoli avvengono anche nel terzo millennio: la Chiesa continua a riconoscere casi di guarigioni inspiegabili, grazie all'opera di Dio e all'intercessione dei santi. A testimonianza di questa verità, il prossimo sabato 16 gennaio, a Poggiridenti saranno presenti Adele e Valter Schilirò, genitori del piccolo Pietro, nato con gravi difficoltà respiratorie e guarito miracolosamente grazie all'intercessione dei beati Luigi Martin e Zelia Guerin, i genitori di santa Teresa di Lisieux.

Adele e Valter vivono a Monza e sono una normale coppia di sposi cristiani con una forte fede e un grande senso della famiglia. Il 25 maggio 2002 nacque Pietro, il loro quinto figlio, che subito dopo il parto già soffriva di gravi crisi respiratorie, tanto da indurre i medici a sottoporlo a terapia intensiva. La gioia per la nascita di un nuovo figlio si lasciò presto spazio, nei cuori dei coniugi Schilirò, ad una grande angoscia. Padre Antonio Sangalli, amico della famiglia, in quei giorni difficili donò ad Adele e Valter un'immaginetta e diede loro un suggerimento: «Sono Zelia e Luigi Martin, genitori di santa Teresa di Gesù Bambino, pregateli. Hanno perso quattro bambini e possono aiutarvi in questa fatica». Sentendosi abbandonati dalla scienza, che non dava loro alcuna speranza per il miglioramento delle condizioni di Pietro, i coniugi Schilirò non si abbattono e, riponendo la loro speranza nel Signore, cominciarono a chiedere la guarigione del figlio attraverso l'intercessione degli allora servi di Dio Luigi Martin e Zelia Guerin.

I genitori di Pietro cominciarono allora una novena che, attraverso un passaparola tra amici e conoscenti, venne condivisa da molte persone. Circa un mese dopo, le condizioni di Pietro cominciarono a migliorare inspiegabilmente e il bambino iniziò a respirare autonomamente. Seguendo quella che è l'attuale procedura, definita nel 1983, cominciò l'inchiesta della Chiesa per accertare se la guarigione di Pietro fosse avvenuta in modo miracoloso. Una consulta medica, nominata dalla Congregazione per le cause dei santi e composta da specialisti sia credenti che non credenti, procedette alla verifica dell'episodio, considerando la guarigione inspiegabile scientificamente e riconoscendo l'intercessione dei coniugi Martin. Il miracolo portò alla beatificazione dei genitori di santa Teresa di Lisieux. Il 19 ottobre 2008 Zelia e Luigi Martin sono stati beatificati dal cardinale José Saraiva Martins, legato di papa Benedetto XVI, nella basilica di Lisieux, dedicata alla loro grande figlia.

«Qual è il segreto della riuscita della loro vita cristiana - domandò il cardinale Saraiva Martins nell'omelia -? Hanno camminato insieme con Dio alla ricerca della volontà del Signore e per essere sicuri di camminare nella vera volontà del Signore, si sono rivolti alla Chiesa esperta in umanità, cercando di conformare tutti gli aspetti della loro vita agli insegnamenti della Chiesa. L'accettazione dunque della volontà di Dio era per loro regola di vita. Essi hanno servito prima Dio nel povero, non per semplice slancio di generosità, né per giustizia sociale, ma semplicemente perché il povero è Gesù».